

CENSIMENTO CAMPI NOMADI: SALVINI CHIEDE RELAZIONE A PREFETTI, POI SGOMBERI

16 Luglio 2019



ROMA - Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha inviato ai prefetti una circolare con cui chiede una "relazione sulla presenza di insediamenti rom, sinti e camminanti" in Italia entro due settimane.

L'obiettivo, sottolinea il Viminale, è quello di avere un quadro chiaro sui campi abusivi "per predisporre un piano di sgomberi".

Nella circolare il ministro sottolinea la necessità di porre l'attenzione sulle "situazioni di illegalità e di degrado che frequentemente si registrano negli insediamenti", specie quelli abusivi, e "che spesso configurano un concreto pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica", con l'obiettivo di adottare misure "finalizzate alla riaffermazione della legalità".

Va dunque fatta una "ricognizione urgente" di tutti i campi, autorizzati e abusivi, "nel rispetto dei diritti della persona" e "delle normative nazionali e internazionali", alla quale deve seguire un "successivo monitoraggio" che consenta di conoscere costantemente l'evoluzione delle diverse situazioni per predisporre "interventi di sistema" in maniera "organica e continuata".

Il censimento, scrive ancora Salvini ai prefetti, dovrà riguardare la tipologia degli insediamenti e la densità abitativa, le condizioni dei campi (presenza di reti idriche, elettriche e fognarie, allacci abusivi), la presenza di strutture fisse e mobili, il numero di minori presenti negli insediamenti, le loro condizioni e le percentuali di abbandono scolastico. A loro volta i prefetti, entro 15 giorni, dovranno convocare i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e inviare una relazione al Viminale.

Il censimento, dice la circolare, costituirà "una piattaforma di discussione in ambito locale per l'approfondimento delle singole situazioni e la massima sensibilizzazione dei sindaci ai fini dell'adozione dei provvedimenti ove ne ricorrano i presupposti".

Per arrivare, si ribadisce, "al superamento delle situazioni di degrado e al ripristino delle condizioni di legalità" attraverso un "progressivo sgombero delle aree abusivamente occupate".